

Giovedì 23 febbraio 2017

il Giornale del Piemonte

Presentato il Salone

Libro, tante adesioni Già oltre 310 editori

TORINO. 'Oltre il confine'. E' il tema della 30esima edizione del 'Salone del Libro', la prima dopo lo strappo con Milano. A 3 mesi dall'evento hanno già aderito oltre 310 editori: il 96 per cento di chi l'anno scorso aveva lo stand lo ha ripreso, come sottolineato dal direttore Nicola Lagioia presentando la kermesse con il sindaco Appendino e il governatore Chiamparino. "Le frontiere che sembravano dissolversi tornano a moltiplicarsi. Per questo abbiamo scelto questo tema", spiega. "La scorsa estate sembrò subito che l'impresa non sarebbe stata facile, ma il vento è cambiato - aggiunge Massimo Bray, presidente in pectore della Fondazione per il Libro - Ci sono grandi assenze, ma sono fiducioso che si potranno recuperare".

La polemica

"La Regione vuole tornare ai manicomi"

ALESSANDRO MONDO

Tornano i manicomi in Piemonte? La domanda posta da Forza Italia è ad effetto ma rimanda ad un tema serio e oltremodo spinoso per la giunta-Chiamparino: il riordino dei servizi psichiatrici, contenuto in due delibere sospese due volte dal Tar Piemonte ed ora in attesa dell'udienza di merito. A proposito: l'assessorato alla Sanità, forte delle proprie ragioni e ormai a corto di tempo, ha chiesto e ottenuto che l'udienza in questione sia anticipata dall'11 ottobre al 7 giugno.

Fino ad allora non si muoverà foglia, se non le polemiche: anche ieri non sono mancate. A dare fuoco alle polveri è stato Gian Luca Vignale, consigliere regionale «azzurro», che in sintesi ha accusato la giunta-Chiamparino di voler riproporre i vecchi manicomi in forma rivenduta e corretta. Come? Chiedendo ai privati, nell'ambito della contrattazione del nuovo bu-

dget, di riconvertire 500 posti letto presenti nelle case di cura psichiatriche piemontesi da uso ospedaliero a riabilitativo. Il che per la Regione presupporrebbe un risparmio. In compenso, rimarca Vignale, «si rischiano di creare strutture da 100 posti letto che somiglieranno alle vecchie strutture manicomiali, soltanto più abbellite». L'assessore Saitta, da Roma, lo accusa di speculare sulla pelle dei pazienti: «Basta allarmismi, l'ipotesi di riconvertire o addirittura di cancellare solo 500 posti letto neuropsichiatrici non è mai stata considerata. Vogliamo riformare il settore ma senza riduzione di risorse e garantendo che i malati siano curati in base alle loro esigenze e non a quelle dei privati. Chi svolge questa attività deve essere accreditato, adottare tariffe congrue, avere requisiti sufficienti e personale adeguato».

Il punto è che ormai sul tema regna la confusione più assoluta: la delibera originaria è stata modificata più volte per superare lo stop del Tar, invano, persino le associazioni e le famiglie dei malati faticano a capire precisamente cosa le aspetti. Vale per gli stessi giudici amministrativi che, in attesa di «adeguato approfondimento», hanno rinviato la decisione all'udienza di merito.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA 69

CRONACAQUI TO

giovedì 23 febbraio 2017

13

IL RAPPORTO

Immigrati raddoppiati in 10 anni ma occupazione in calo

Sono 422mila, il 9,6 per cento della popolazione, quasi il doppio rispetto a dieci anni fa. E il numero di migranti presenti in Piemonte nel 2016 secondo i dati della Regione. La loro presenza è in diminuzione, ma solo statistica. L'aumento dei migranti si è infatti arrestato nel 2014, registrando l'anno seguente un calo di circa 3.500 unità. Un trend che, tuttavia, non è riconducibile al saldo migratorio, che si è mantenuto positivo, ma all'aumento degli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana. I dati elaborati dal settore Politiche del

lavoro della Regione in vista dell'incontro "I servizi di inclusione sociale e lavorativa della Regione Piemonte", in programma oggi presso la sala stampa di piazza Castello nell'ambito dell'iniziativa "Exodus-Rotte migratorie, storie di persone, arrivi, inclusione". Nel corso dell'appuntamento, a cui prenderanno parte gli assessori al Lavoro Gianna Pentenero, all'Immigrazione Monica Cerutti e alle Politiche Sociali Augusto Ferrari, si analizzeranno le misure che la giunta Chiamparino ha messo o sta per mettere in campo per favorire l'integrazione della popolazione

straniera. La crescita demografica ha accentuato gli squilibri sul mercato del lavoro, con un peggioramento degli indicatori di base relativi alla popolazione migrante più marcato rispetto a quello della popolazione italiana: mentre il tasso di occupazione di questi ultimi, infatti, è rimasto invariato tra il 2007 e il 2015, al 64,5%, quello degli stranieri è diminuito di 10 punti, dal 67,7% al 57,6%. Contemporaneamente il tasso di disoccupazione è cresciuto, nel caso dei migranti, di 12,5 punti (dall'8,2 al 20,8%).

[al.ba.]

I lavori iniziati nel gennaio 2019 sono costati 173 milioni, venti solo per la sicurezza

Tav, finita la prima galleria in Italia

Telt: «Il cantiere non chiude, da Chiomonte nel 2019 partirà lo scavo del tunnel di base»

il caso

MAURIZIO TROPEANO

L'ultimo giro della fresa Gea è arrivato all'una di notte di lunedì 20 febbraio. Poi Ivan, l'addetto alla fresa, ha girato la chiave e spento i motori di Gea. Sono passati poco più di quattro anni dal gennaio del 2013 quando alla Maddalena di Chiomonte è partito lo scavo tradizionale. Poi è arrivata la talpa che «è avanzata con una media di 6 metri al giorno anche se ci sono stati picchi di 30 metri», spiega Maurizio Bufalini, il direttore tecnico di Telt, la società che dovrà realizzare e poi gestire la mega-galleria di 57,5 chilometri. Dal loro punto di vista è una «vittoria» e un'occasione per «fare festa» visto che è stato completato un cantiere che ha una storia

per molti aspetti unica: dal 2012, a seguito degli innumerevoli attacchi di cui è stato fatto oggetto da parte di oppositori violenti alla Torino-Lione, è stato dichiarato sito strategico nazionale e il lavoro degli operai è stato affiancato dalle forze dell'ordine», aggiunge Bufalini. E così dei 173 milioni spesi per completare la galleria lunga 7020, 500 metri in meno rispetto al progetto iniziale, «venti sono serviti per realizzare le infrastrutture per garantire la sicurezza», prosegue Bufalini.

L'Italia, in base al trattato internazionale di Torino del 2001, avrebbe dovuto avviare i lavori del tunnel geo-gnostico nel 2005 a Venaus ma l'opposizione popolare messa in campo dal movimento e dai sinda-

ci dei comuni della Valsusa non solo ha stoppato il progetto ma ha costretto il governo a modificarlo abbandonando la soluzione destra Dora e a localizzare il cantiere a Chiomonte.

Opere preliminari

L'azienda non ha fretta di spostare l'autoporto da Susa a San Didero

■ Nel comunicato stampa di Tel si legge che tra i primi nuovi cantieri che apriranno nel 2017 ci sarà quello per la «rilocalizzazione dell'autoporto di Susa a San Didero per lasciare spazio alle aree che ospiteranno la nuova stazione internazionale. Ma in conferenza stampa, Maurizio Bufalini, direttore tecnico di Telt, ha spiegato che le procedure per gli espropri sono partite e andranno avanti ma la decisione di spostare il cantiere principale a Chiomonte «non rende necessario avviare da subito i lavori».



te. E i No tav non hanno alcuna intenzione di mollare. Francesca Frediani, consigliera regionale del M5S, la mette giù così: «Ci chiediamo cosa ci sia da festeggiare dopo questo gi-

gantesco spreco di denaro pubblico».

Il nuovo cantiere

Gea, dunque, ha portato a termine il suo compito ma il sito e la galleria di Chiomonte continueranno ad andare avanti. Spiega Bufalini: «I lavori hanno permesso di raccogliere tutti i dati necessari e adesso, raggiunti gli obiettivi, nel rispetto dei parametri ambientali, contrattuali e di budget, abbiamo deciso di rimodulare le attività del cantiere, utilizzando le risorse degli ultimi 500 metri per alcune opere di finitura che renderanno più agevole l'avvio dei lavori del tunnel di base».

La decisione è legata alla modifica del progetto della tratta internazionale con lo spostamento del cantiere, per motivi di sicurezza, dalla piana di Susa alla Maddalena di Chiomonte e dun-

que si «apre la fase 3, la riorganizzazione del sito per il suo utilizzo futuro». Bufalini, così, annuncia nei prossimi mesi il lancio di un bando di gara di «alcune decine di milioni per la realizzazione all'interno della galleria geognotica di nicchie per l'interscambio di camion». Telt sta portando avanti anche le procedure per avviare nei prossimi

mesi l'iter autorizzativo del nuovo progetto con la speranza di completarlo in 18 mesi. Telt, intanto, ha già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue

il bando da 110 milioni per la direzione lavori lato Francia. Entro l'anno verrà assegnata anche la direzione lavori in Italia. Di fatto è iniziata una corsa contro il tempo per rispettare gli impegni che Italia e Francia si sono assunti con l'Europa: spendere 1,9 miliardi entro il 2019, 813 dei quali finanziati da Bruxelles.

2000
visitatori

Dal 2014 a oggi duemila persone hanno visitato il cantiere, tra di loro anche cittadini della Valsusa

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Genitori in rivolta: a scuola niente corsi sulla sessualità

Petizione a Savigliano: «Diffondono la teoria gender»
La replica dei presidi: «È soltanto lotta al bullismo»

ANDREA GIACCARDI
SAVIGLIANO (CUNEO)

La lettera, che da qualche settimana circolava «sottobanco» tra i genitori di diverse classi, ora è sulle scrivanie dei dirigenti scolastici di Savigliano, paese del cuneese con poco più di ventimila abitanti.

Duecentocinquanta firme sostengono la petizione per bloccare lezioni e progetti sull'affettività che, secondo il gruppo Rete di Famiglie, nasconderebbero attività di promozione della cosiddetta «teoria gender». La lettera è indirizzata a tutti gli istituti, dagli asili alle superiori. «Vogliamo aprire un dialogo con la scuola e confrontarci soltanto all'interno di quel contesto», spiega uno dei promotori dell'iniziativa, che però ha già scavalcato i cancelli scolastici, alimentando le discussioni nel paese.

Le accuse

Le accuse dei genitori, messe nero su bianco, sono chiare. In passato la scuola avrebbe fatto da «cassa di risonanza» a progetti sui temi

della famiglia, della sessualità e dell'affettività che «propagandavano visioni ideologiche e antropologiche quanto meno discutibili». Progetti, come si legge nella lettera, sponsorizzati dalla Consulta Pari Opportunità cittadina su invito di gruppi e associazioni del movimento Lgbt (Lesbiche, gay, bisessuali e transessuali). Le famiglie rinfacciano alla scuola di non essere state preventivamente informate sulle attività, spesso «mascherate dietro concetti condivisibili, come il rispetto delle differenze, l'accoglienza e la lotta al bullismo».

La richiesta? Una «censura preventiva»: conoscere anticipatamente ogni progetto sull'educazione di genere, visionando libri e video che s'intendono utilizzare, per «valutare il senso di queste proposte didattiche e decidere se farvi partecipare i figli».

Diversi i progetti che, dal 2009, la Consulta ha proposto alle scuole per conoscere e contrastare il bullismo omofobico: corsi di formazione per insegnanti, convegni con i ragazzi delle superiori, spetta-

coli teatrali sui «ruoli di genere» per le elementari, mostre informative sulle famiglie «arcobaleno».

La difesa

«Ci vengono mosse accuse gravi, cioè di mascherare con la lotta al bullismo altre iniziative - ribatte Vilma Bressi, presidente della Consulta Pari Opportunità -. Queste proposte sul genere e l'orientamento sessuale servono soltanto a favorire una cultura delle differenze e del rispetto della persona, in tutte le sue sfaccettature».

Difendono la scuola i due dirigenti scolastici dei più grandi istituti comprensivi del paese (che riuniscono materne, elementari e medie), Alessandra Massucco e Luciano Scarafia: «Questi progetti non sono stati imposti o calati dall'alto, ma condivisi. Qualsiasi attività extracurricolare viene discussa nei Consigli d'Istituto, dove ci sono anche i rappresentanti dei genitori. Quella sarebbe stata la sede opportuna per confrontarci con più serenità».

Il progetto

Una cooperativa di ex detenuti per gestire il bar del Palagiustizia

È stato avviato con il ministero un protocollo per l'iniziativa

CLAUDIO LAUGERI

Ex detenuti dietro il bancone del bar. Al Palagiustizia. È questa la soluzione che hanno in mente i funzionari di Palazzo civico per far riaprire i battenti al locale chiuso da metà giugno. Per il Comune, quel bar è un buco nero. Passata da una società finita in fallimento a una che ha tenuto aperto sei mesi senza pagare, negli ultimi tre anni la gestione dei 507 metri quadrati al piano terra del Palagiustizia ha fruttato a Palazzo civico una bella sfilza di zeri.

L'idea è di riuscire a mettere qualche cifra davanti alla sfilza di zeri incassati finora. Ma l'ostacolo maggiore è la base d'asta: 130 mila euro, soltanto per il canone d'affitto. Nell'ultimo appalto, la «Service Companies srl» ave-



Chiuso

Il bar dentro il Palazzo di Giustizia è chiuso da giugno, dopo sei mesi di gestione con incasso zero da parte del Comune

va rilanciato fino a 205 mila. Vinto. E mai pagato. Le altre ditte che avevano partecipato alla gara si sono rifiutate di subentrare, neppure al prezzo da loro stesse offerte per vincere l'appalto.

Basterebbe abbassare quella soglia, ma non è così facile. La cifra è stabilita in base a sti-

me fatte da esperti. Non è possibile cambiarla a piacimento, senza rischiare gli strali della Corte dei Conti. E così, ecco l'idea che può ribaltare la situazione: affidare la gestione a una cooperativa sociale, per unire l'utile al socialmente utile. Il modello potrebbe essere la gestione del bar del carcere,

affidato al progetto «Libermensa» della cooperativa «Ecosol». Fa lavorare detenuti e ex detenuti, con l'obiettivo di favorire il reinserimento nella società. Un quadro di questo tipo potrebbe consentire un «ritocchino» alla base d'asta, per rendere appetibile l'appalto.

Palazzo civico ha già avviato i contatti con il ministero della Giustizia, per studiare un protocollo d'intesa legato all'iniziativa. La gara per l'assegnazione dovrà essere, comunque, a livello nazionale, per garantire la massima concorrenza e convenienza per l'Amministrazione, come prevede la legge. Tutto potrebbe essere pronto entro una decina di giorni.

E poi, c'è l'inchiesta della procura sull'ultimo appalto. E' scaturita un anno fa da un'interpellanza dei consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle. La Guardia di Finanza (coordinata dal pm Enrica Gabetta) ha fatto il resto. I militari hanno raccolto documenti, interrogato personaggi, studiato procedure e composizioni societarie. L'indagine è ancora aperta. Ma non per molto.

BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Diario

Pieghevoli distribuiti in banche, chiese e ambulatori
La campagna anti-truffe per difendere gli anziani

Una campagna condivisa contro le truffe agli anziani. Con un'alleanza che coinvolge questura, associazioni commercianti, Curia, ordine dei medici e farmacisti, Unicredit e Intesa Sanpaolo, e Poste Italiane saranno in distribuzione in studi medici, parrocchie, uffici e banche, volantini e pieghevoli con il decalogo contro le truffe.



I volantini informativi

L'iniziativa è stata presentata ieri dal questore Salvatore Longo e dall'assessore regionale Giovanni Maria Ferraris. Con la campagna la polizia rilancia anche il servizio di ricezione denunce a domicilio, attivo da 18 anni.

Mail minacciose

Insulti al docente, studente sospeso a Giurisprudenza

«Se continui a bocciarmi ti spacco il c...» La mail piena di insulti di questo tipo mandata al suo professore di Giurisprudenza gli è costata la sospensione per tre mesi dall'Università. È la decisione a cui è arrivato il «tribunale» interno all'ateneo, che ha bloccato l'account di uno studente che segue i corsi online. «Nel tuo esame copiano tutti, la prossima volta mi porto anche io i bigliettini», ci sarebbe stato scritto nella mail inviata al prof. Alcuni tra i docenti chiamati a giudicare la questione, avevano ipotizzato di denunciare il ragazzo alla Procura per le minacce. Poi è prevalsa la linea di una sospensione temporanea. Non potrà seguire i corsi, né dare esami. È stato «slogato» dal sito dell'ateneo sul quale c'è la piattaforma per i corsi online.

[F. ASS.]

T1 T2 ST XT

62

LA STAMPA
GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2017

Da Culicchia a Parrella i 14 super consulenti della "squadra Salone"

PROGETTI, temi, un Salone ricco di spunti, un po' svecchiato nell'incastro tra la tradizione e l'innovazione. Un incastro che sta prendendo forma grazie alla squadra scelta da Lagioia. Sul tema delle donne lavorano Loredana Lipperini e Valeria Parrella. Giuseppe Culicchia gestirà il percorso sui reading, Andrea Bajani ha presentato un progetto sui romanzi irregolari, quella letteratura che può che prova a sperimentare nuove forme. Inizialmente ostica, forse, ma sfidante perché alla ricerca di nuovi linguaggi. Ancora Loredana Lipperini, marchigiana, ha scelto di dare voce a un tema che le sta a cuore: quello dei terremoti, delle vittime e delle paure che hanno sconvolto l'Italia. Vincenzo Trione, docente d'arte alla Iulm, curatore del padiglione Italia alla Biennale di Venezia del 2015, si occuperà del dialogo fra arte e letteratura. Condotti da lui, i visitatori potranno ascoltare inediti dialoghi fra artisti e autori alla ricerca di un fil rouge comune. Ad Alessandro Leogrande il compito di occuparsi di frontiere, gli aspetti politici e sociali. Scienza e innovazione sono i temi di Giorgio Gianotto che promette di stupire. Poi c'è Ilide Carmignani. A lei il compito di approfondire difficoltà e virtù della traduzione. Sarà nella sua sezione che Ernesto Ferrero svelerà le fatiche e le scelte della sua felicissima traduzione del *Viaggio al termine della notte* di Celine.

La squadra di consulenti immortalata a Palazzo Madama si è messa subito al lavoro. Ecco i primi risultati. Saranno questi alcuni dei percorsi del Salone, dice Nicola Lagioia, le strade su cui i visitatori di maggio, dal 18 al 22, saranno indirizzati dai consulenti del direttore, i 14 del super team scelto direttamente da lui insieme con Massimo Bray. «Progetti

Avviate collaborazioni con l'Università, con la scuola Holden per i social e con Slow Food

Ci saranno anche dialoghi tra artisti e letterati per trovare un fil rouge comune

IL MANIFESTO

Un libro che scavalca muri e filo spinato il manifesto di Gipi



DOPO POLEMICHE E SCANDALI

Il saluto agli ex Picchioni e Ferrero "Bene, non ci hanno dimenticati"



Rolando Picchioni e Ernesto Ferrero gli ex responsabili del Salone del Libro di Torino

«Contento che questa volta ci sia stata una "Benedictio memoriae" che prende il posto della "damnatio memoriae"». Rolando Picchioni ci scherza su, sfodera il latino, ma non si perde la conferenza stampa in programma alla Cavallerizza. Seduto nelle prime file, non si perde in troppe chiacchiere e il suo giudizio sulla presentazione sembra positivo: «Mi pare abbiamo lavorato bene», dice. Nell'Aula Magna non poteva mancare Ernesto Ferrero, più volte citato e ringraziato dal suo successore Nicola Lagioia. «Mi pare che abbiamo saputo creare una grande rete», dice l'ex-direttore che al Salone sarà protagonista di una lectio sulla sua traduzione di *Viaggio al termine della notte* di Celine. «Sono tutti molto carichi e questo è un bene - dice ancora Ferrero - e da quello che ho sentito hanno lavorato per creare link interessanti per mettere in collegamento tutti i macrotemi».

(s.str.)

ancora in fieri - spiega Marco Pautasso - Nessuno ha lavorato da solo, alcuni progetti si sono fusi e più consulenti si sono messi a lavorare su uno stesso tema. Altre idee arriveranno. Molto dipenderà dalla disponibilità degli autori, dice Pautasso: «Se saranno confermate le disponibilità sarà ancora possibile arricchire i progetti con nuovi incontri».

Tante le collaborazioni messe in campo, con l'Università degli Studi, che ieri ha ospitato la presentazione a cui ha partecipato anche il rettore Gianmario Ajani. Altro asse fondamentale, nel campo dei social, è con la Scuola Holden. Un accordo importante con Slow Food: curerà una nuova iniziativa: GasTgrOnomica, come si scrive di cibo al Salone. Si rinnova anche il Bookstock Village dove la Fondazione per la Scuola della Compagnia Sanpaolo allestirà un'aula digitale.

«È un momento di orgoglio per la città e di rilancio della manifestazione. Comune e Regione hanno lavorato insieme, il lavoro di squadra ha dato i suoi frutti», sottolinea la sindaca Chiara Appendino. Il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, parla di «conferma del ruolo internazionale di Torino». Dal territorio è arrivato un aiuto economico. Oltre a Smat e Iren, che hanno firmato ieri, il presidente Montalcini ha ricordato gli altri, in primis il socio Intesa Sanpaolo, poi la Compagnia di Sanpaolo e la Fondazione Crt. Poi Reale Mutua Assicurazioni, Ventana, Synergie, Promozeta, Unione industriale di Torino, Vicolungo Outlets, Guido Gobino e l'Acqua Valmorea che ha salutato la presentazione del Salone con una pagina pubblicitaria sui principali media. Sponsor che per la prima volta sono accanto a Librolandia.

(d. lon. e s. str.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DRUENTO Aggressione nel campionato Giovanissimi: due anni lontano dai campi

Schiaffeggia l'arbitro ragazzino Maxi squalifica al "papà ultras"

→ **Druento** Una rissa in campo tra due squadre dei Giovanissimi, un giovane arbitro di 16 anni che tenta di placarla, il padre di un giocatore che fa il guardalinee lo aggredisce, prima con uno schiaffo, poi colpendolo alla testa con la bandierina. L'ennesima vergogna sui campi torinesi è andata in scena domenica all'"Antonio Morello" di Druento, teatro della sfida fra la ValDruento e l'Accademia Inter. E ieri sera è arrivato il verdetto del giudice sportivo: quattro giornate di squalifica al giocatore dell'Accademia Intertorino espulso per aver aggredito un avversario del ValDruento senza motivo con calci e pugni, due a quest'ultimo per aver reagito, 50 euro di ammenda all'Accademia e, soprattutto, due anni di "stop" per il "genitore ultras". Fino al 23 febbraio 2019, il papà-dirigente che ha aggredito l'arbitro avrà così tempo per riflettere su quanto avvenuto al ventesimo minuto del primo tempo, quando il direttore di gara è stato costretto a sospendere l'incontro. Dopo aver espulso due giocatori venuti



ti alle mani - ha ricostruito nel referto - «venivo colpito, senza alcuna motivazione, dall'assistente dell'Accademia Intertorino con una manata al volto». Una botta così forte da far perdere il

senso dell'orientamento all'arbitro, raggiunto di nuovo negli spogliatoi e colpito violentemente alla testa con una bandierina. L'intervento dei carabinieri, che hanno poi scortato il diret-

tore di gara in ospedale, ha riportato la calma. La vittoria è stata assegnata al ValDruento: 3-0 a tavolino. Ma nessuno ha voglia di festeggiare.

[m.ram.]

COSÌ SU CRONACAQUI

L'ennesima vergogna sui campi torinesi, come raccontato su CronacaQui, è andata in scena domenica all'"Antonio Morello" di Druento, teatro della sfida fra la ValDruento e l'Accademia Inter. E ieri sera è arrivato il verdetto del giudice sportivo: due anni di squalifica

DRUENTO Il ragazzo è stato preso a schiaffi durante una partita del campionato Giovanissimi Nega un rigore alla sua squadra Dirigente picchia arbitro 16enne

Un cronista ha raccontato su CronacaQui, è andata in scena domenica all'"Antonio Morello" di Druento, teatro della sfida fra la ValDruento e l'Accademia Inter. E ieri sera è arrivato il verdetto del giudice sportivo: due anni di squalifica



IN OSPEDALE
Il cronista ha raccontato su CronacaQui, è andata in scena domenica all'"Antonio Morello" di Druento, teatro della sfida fra la ValDruento e l'Accademia Inter. E ieri sera è arrivato il verdetto del giudice sportivo: due anni di squalifica